

bene incontrate, nè combattute dal Giustiniano, Ugolino degli Angelieri, che stava in presidio alla porta, sostenne co' suoi già vittoriosi, francamente l'assalto dalla banda de' combattenti comandata da Vettore, e uscito poi con duecento eletti balestrieri dalla porta medesima, diede la carica alle Venete brigate. La zuffa ben presto, per il calore d'ambe le parti, si rivoltò in formale, e sanguinosa battaglia; ma rispinti infine i Veneti fino alle rive, alle quali aveano lasciati i ganzaruoli, e già volte in fuga le barche al porto, pensando a preservare il rimanente, suonò Vettore a raccolta. Non perdè in questo attacco più di trenta de' suoi, ma vi lasciò buona parte de' ganzaruoli, e delle barche. Nondimeno, molto maggiore essendosi rilevato il danno de' Collegati, quantunque l'esito non avesse corrisposto alle speranze, in nulla smarrito d'animo, levatosi da Chioggia, andò, senz'essere inseguito, col resto de' suoi a presentarsi al Castello di Mont'Albano, e smantellato in gran parte, e maltrattato il presidio, ritornossene al solito posto di

S. Mar-

S. Marta. Questo secondo esperimento fece conoscere bensì l'impresa difficile, ma non impossibile; anzi tanto più acui il dispetto ne' Veneziani di vedersi imprigionati dagli odiati nimici, e fe accrescere la voglia di cacciarli dal prossimo asilo, giudicandosi, che con più vasti pensieri fosse da imprendere l'assunto, e fosse da preparare altre armate più poderose da opporsi alle gran forze della lega. Chiamato in fatti Vettore con il Cavalli a maturo congresso, espone, che dagli esperimenti fatti avea potuto conoscere, che trenta, e più mila uomini, quasi cinquanta galee, sette, in ottocento piccoli legni, larghissime provviste di viveri, e copia di munizioni, ottimi ripari da ogni banda, e somma vigilanza in terra, ed in mare, erano in Chioggia. Che, sebbene molti beni avessero arrecati que' tentativi, non era più tempo di prove, ma d'impresè di fatto, non essendo egli più da se solo, e con sì piccole squadre per avventurare l'onore dell'armi, non essendosi esposto a quegli azardi, che per ardor di desio di sollevare dall'estreme angustie la patria:

R 3

tria:

Perluade  
l'andarvi a  
metter formalmente  
l'assedio  
con tutte le  
forze.